Anno 51.° - N. 78

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 19 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

La vittoria della rivoluzione nazionale in Russia

Il granduca Michele attende il voto della Costituente prima di assumere il potere supremo

Il manifesto del granduca Michele

PIETROGRADO, 17. — Il granduca Michele Alexandrovitch ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Un grave compito mi è stato ora affidato per volontà di mio fratello che mi ha trasmesso il trono imperiale in un epoca di guerra senza precedenti e di torbidi popolari.

Animato con tutto il popolo dal pensiero che il bene della patria sta al di sopra di tutto, ho preso la ferma risoluzione di accettare il potere supremo soltanto se tale è la volontà del nostro grande popolo che deve con un plebiscito per mezzo dei suoi rappresentanti, riuniti in assemblea costituente, stabilire la forma di governo e le nuove leggi fondamentali dello stato russo.

Per conseguenza invocando la benedizione del Signore prego tutti i cittadini della Russia di sottomettersi al governo provvisorio formato per iniziativa della Duma e investito di tutta la pienezza del potere finchè nel più breve termine possibile e sulla base del suffragio universale diretto uguale e segreto, l'assemblea costituente non abbia con la sua decisione relativa alla forma di governo espresso la volontà del popolo ».

La decisione dello Zar Nicolò

PIETROGRADO, 18. — Secondo il racconto d'un membro del comitato esecutivo della Duma uno dei nuovi ministri fu accompagnato dal generale Roussky, comandante in capo alla fronte nord, dal barone Frederik, ministro di corte, dal conte Maryskine e da altri personaggi russi presso l'imperatore a Pskoff.

Dopo aver fatto conoscere allo Zar gli ultimi avvenimenti, le persone giunte da Pietrogrado lo consigliarono a non inviare alla capitale truppe perchè ogni soldato avvicinantesi a Pietrogrado aderiva subito al movimento.

— Cosa debbo fare? chiese l'imperatore.

— Abdicare! fu la risposta.

Dopo aver riflettuto lo Zar disse:

— Avrei grande dolore separarmi da mio figlio perciò abdicherò per me e per lui a favore di mio fratello.

Dopo di che lo Zar Nicola firmò l'atto di investitura del granduca Michele. (Stefani)

LA PRIMA LUCIDA NOTA
del ministro degli esteri russo

PIETROGRADO, 17. — Il governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero il seguente telegramma:

« *Le notizie trasmesse dall'Agenzia* Telegrafica di Pietrogrado, *vi hanno già fatto conoscere gli avvenimenti degli scorsi giorni, e la caduta del vecchio regime politico in Russia, il quale è pietosamente crollato dinanzi alla indignazione popolare, provocata dalla sua incuria, dai suoi abusi e dalla sua criminosa imprevidenza.*

L'unanimità del risentimento che l'ordine di cose ora decaduto aveva suscitata fra tutti gli elementi sani della nazione, ha sensibilmente facilitato e abbreviato la crisi.

Tutti questi elementi essendosi uniti con mirabile entusiasmo alla bandiera della rivoluzione ed avendo l'esercito apportato loro rapido ed efficace appoggio, il movimento nazionale ha riportato, in capo a otto giorni, una piena e decisiva vittoria. Questa rapidità di realizzazione ha fortunatamente permesso di ridurre il numero delle vittime a proporzioni senza precedenti negli annali degli sconvolgimenti di tale estensione e gravità.

Con atto dato a Pskoff il 15 corr., l'imperatore Nicola II ha rinunciato al trono per sè stesso e per il granduca ereditario Alessio Nicolaievitch, ed a favore del granduca Michele Alexandrovitch. Alla notificazione che gli fu fatta di quest'atto il granduca Michele Alexandrovitch, con atto di Pietrogrado il 16, ha rinunciato alla sua volta ad assumere il potere supremo, fino al momento in cui l'assemblea costituente, creata sulla base del suffragio universale, avrà stabilita la forma di governo e le nuove leggi fondamentali della Russia.

Con lo stesso atto il granduca Michele Alexandrovitch ha invitato i cittadini russi, in attesa della manifestazione definitiva della volontà nazionale, a sottomettersi all'autorità del governo provvisorio, costituito per iniziativa della Duma di Stato e che possiede pieni poteri. La composizione del governo provvisorio ed il suo programma politico furon pubblicati e trasmessi all'estero. Questo governo, il quale assume il potere nella più grave crisi esterna ed interna che la Russia abbia mai attraversato durante la sua storia, ha la piena coscienza della immensa responsabilità che gli incombe.

Esso si consacrerà anzitutto a porre rimedio agli schiaccianti errori che trae in eredità dal passato ed assicurare l'ordine e la tranquillità nel paese ed a preparare, infine, le condizioni necessarie perchè la volontà sovrana della nazione possa pronunciarsi liberamente sulla sua sorte futura.

Nel campo della politica estera, il gabinetto, del quale ho assunto il portafoglio di ministro degli affari esteri, rimarrà rispettoso degli impegni internazionali assunti dal caduto regime e farà onore alla parola della Russia. Noi coltiveremo con cura i rapporti che ci uniscono alle altre nazioni amiche ed alleate, ed abbiamo fiducia che queste relazioni diventeranno anche più intime e più salde sotto il nuovo regime stabilito in Russia e che è deciso a tenere come guida i principi democratici del rispetto dovuto ai popoli piccoli e grandi, alla libertà del loro sviluppo ed al buon accordo fra le nazioni.

Ma il governo non potrebbe dimenticare per un solo istante le gravi circostanze esterne nelle quali assume il potere.

La Russia non ha voluto la guerra che insanguina il mondo da quasi tre anni, ma vittima di una aggressione premeditata e preparata da lunga mano, essa continuerà, come per il passato, a lottare contro lo spirito di conquista di una razza predatrice, la quale si è immaginata di poter stabilire al disopra dei suoi vicini, una egemonia intollerabile e di far subire all'Europa, nel ventesimo secolo, l'onta della dominazione del militarismo prussiano.

Fedele al patto che la unisce indissolubilmente ai suoi gloriosi alleati, la Russia è decisa come loro ad assicurare ad ogni costo al mondo un'èra di pace tra i popoli, sulla base di una organizzazione nazionale stabile, la quale garantisca il rispetto del diritto e della giustizia. Essa combatterà al loro fianco il nemico comune, sino alla fine della guerra, senza tregua e senza debolezza. Il governo di cui faccio parte dedicherà tutta la sua energia alla preparazione della vittoria e si consacrerà a rimediare al più presto agli errori del passato che poterono paralizzare finora lo slancio e lo spirito di sacrificio del popolo russo. Esso ha la ferma convinzione che il meraviglioso entusiasmo che anima oggi l'intera nazione, decuplicherà le sue forze ed affretterà l'ora del trionfo definitivo della Russia rigenerata e dei suoi valorosi alleati.

Vi prego di comunicare al ministro degli esteri il tenore del presente telegramma.

Firmato: Miliukoff ».
(Stefani)

La calma della capitale
Il servizio ferroviario normale

PIETROGRADO, 17. — L'abdicazione dell'Imperatore ha avuto luogo a Pskoff alla mezzanotte del 16 corrente.

La capitale ha accolto la notizia con perfetta calma.

Fra le ultime persone arrestate vi è il conte Kokowtzoff il quale fu preso nel momento in cui si presentava ad uno sportello della tesoreria per ritirare lo stipendio come membro del consiglio dell'impero.

Il governatore della provincia di Tver il quale tentava di opporsi al nuovo regime è stato ucciso.

PIETROGRADO, 17. — Il ministro delle comunicazioni ha annunciato che il servizio viaggiatori è normale su tutte le vie, salvo la piccola eccezione di un treno speciale del generale Ivanoff che trasportava un certo numero di cavalieri di San Giorgio e che Ivanoff voleva assolutamente vedere partire. Eccetto il governatore reazionario di Tver ed alcuni funzionari detestati vi sono pochi morti e in provincia non vi è stata alcuna effusione di sangue. Il capo della polizia di Mosca è stato arrestato. Gli uffici della polizia segreta sono stati incendiati. (Stefani)

L'adesione delle grandi città
La scomparsa della polizia e dei gendarmi

PIETROGRADO, 17. — Ieri aderirono al nuovo regime, le città e le provincie di Odessa Tiflis e quasi tutta la Siberia.

In nessun luogo si segnalano disordini. A Kieff l'annuncio del cambiamento di regime fu dato colla autorizzazione di Brussiloff.

Non si vede più a Pietrogrado nessun agente o commissario di polizia. Essi scomparvero e le loro funzioni sono esercitate da una milizia comunale. (Stefani)

La Costituente al Palazzo d'Inverno

PIETROGRADO, 18. — L'assemblea costituente sarà tenuta al palazzo d'inverno che il governo provvisorio ha dichiarato proprietà nazionale. (Stefani)

Chi sono gli uomini di Governo della nuova Russia

ROMA, 17. — Il «Messaggero» dà le seguenti notizie sugli uomini più rappresentativi del nuovo Gabinetto Nazionale russo:

Uno degli elementi più importanti della crisi russa, è l'avvento degli Zemstwo. La Duma non è che da parte appariscente di questa grande forza formata inavvertitamente dal governo di Alessandro II nel 1864. L'uomo rappresentativo degli Zemstwo è divenuto ora il presidente del Consiglio rivoluzionario: il principe Lvof che nei momenti più critici al tempo di Stolypin e di Goremekyne affermò la sua fede negli Zemstwo, sfidando ogni pericolo di essere colpito dall'autocrazia. Fu lui l'organizzatore nel senso più ampio della parola e durante l'attuale guerra ha trasformato gli Zemstwo negli uffici fornitori dell'armata. Con il Lvof sale al potere e impersona la nuova Russia la forza dell'organizzazione e uno degli indici più importanti della rivoluzione.

Il nuovo ministro della guerra, Goutchoff è un realizzatore, una delle energie più fattive della Russia. Doveva andare al potere nelle prime vittorie del partito liberale. Goutchoff ha avuto più di una volta occasione di dire parole e formule che sono rimaste nella vita russa come espressioni di dati momenti storici. Questo ministro borghese della guerra è destinato a riordinare i servizi degli eserciti russi. Anche Goutchoff è moscovita ed è un magnifico organizzatore, carattere di prima necessità per un ministro della guerra.

Il nuovo ministro degli esteri Miliukoff è stato, come è noto, finora l'anima dell'opposizione, ossia della Duma stessa. E' uno storico che conosce ed ha ricostruito mirabilmente la storia interna della Russia. Egli è anche l'unico scrittore serio di politica estera che abbia la Russia attuale. Nei tempi più feroci della reazione russa, nel 1905, fu perseguitato, imprigionato, esiliato. Ma l'Inghilterra a questo reietto del Governo russo conferì il posto onorifico di professore dell'Università di Oxford. Una delle cose che vanno segnalate al popolo italiano, che ricorda con simpatia Sazonoff, è lo stretto rapporto di amicizia che conduceva Sazonoff con Miliukoff. Ora virtualmente anche Sazonoff è ritornato al potere. Con la presenza di Miliukoff la Polonia respirerà, perchè egli fu sempre assertore della libertà piena di quella terra sventurata come pure un caldo fautore della più larga autonomia di tutte le razze che popolano l'immenso impero. Si è verificata di lui la profezia ironica dei suoi avversari, che lo chiamavano: « Il ministro degli esteri di Russia ». Anche Miliukoff è moscovita, sebbene sia deputato di Pietrogrado.

Una delle grandi figure è il professore Manouiloff, rettore della più antica e gloriosa università russa: quella di Mosca, attualmente ministro dell'istruzione. Simpatizzò con i movimenti degli studenti e dei professori nel periodo della liberazione e della lotta per la costituzione. Quando, scoppiata la reazione, il governo strappò i migliori professori dalle università, riempiendole dei suoi satelliti, il Manouiloff lasciò il suo posto di rettore e si ritirò a vita privata. Il grande movimento di simpatia sorse intorno a questo scienziato e così fu creata una università libera alla quale offrì un fondo un industriale moscovita, di cui l'università porta il nome.

Due piroscafi americani
affondati ieri dai sottomarini tedeschi

LONDRA, 18. — Il piroscafo americano « Illinois » fu affondato. L'equipaggio è salvo. Il piroscafo americano « City of Menphis » fu affondato con cannonate. L'ufficiale in seconda e quindici uomini dell'equipaggio sono salvi. (Stefani)

Carranza intriga per la Germania
ma gli Stati Uniti lo persuaderanno a smettere

WASHINGTON, 18. — Gli Stati Uniti inviarono ieri al presidente del Messico Carranza una nota in cui si respinge la proposta d'un accordo panamericano per sospendere tutti gli invii ai paesi belligeranti d'Europa e ciò allo scopo di far terminare la guerra.

La nota degli Stati Uniti sarà pubblicata appena si riceverà dal governo messicano l'avviso che è stata ricevuta. La nota dichiara che la proposta è giustificabile dal punto di vista del diritto internazionale. Essa, pur avendo un carattere amichevole, oppone alla proposta un categorico rifiuto. (Stefani)

700 marinai tedeschi internati nella Georgia

WASHINGTON, 18. — *Si annuncia che settecento marinai tedeschi, internati nell'arsenale di Filadelfia, saranno trasportati in due porti della Georgia, ove saranno sorvegliati dalle truppe degli Stati Uniti.* (Stefani)

La rottura fra la Cina e l'Austria

PARIGI, 18. — *Un dispaccio da Pechino annuncia che è imminente la rottura delle relazioni tra la Cina e l'Austria-Ungheria.* (Stefani)

La poderosa "spallata" inglese
I tedeschi saccheggiarono Bapaume e la incendiarono prima di ritirarsi

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Le nostre truppe si sono impadronite di Bapaume, dopo vivo combattimento con le retroguardie tedesche.*

La città è stata sistematicamente saccheggiata dal nemico. Tutte le case private e gli edifici pubblici sono stati distrutti. I tedeschi hanno asportato e incendiato tutti gli oggetti di valore.

Durante la giornata abbiamo accentuato rapidamente la nostra avanzata sulle due rive della Somme; a sud del fiume siamo penetrati nelle posizioni tedesche sopra un fronte di circa 16 miglia ed abbiamo occupato i villaggi di Fresnes, Horgny, Villers, Carbonel, Barleaux e Terpigny e la Maisonette; a nord del fiume, oltre che della città di Bapaume, siamo padroni dei villaggi di Le Transloy, Bief, Villers Biluchure, Achiet le Grand, Achiet le Petit, Allainzeville, Bucquoy ed Essarts. Possediamo pure la fattoria di Quesnoy a 1500 yards a nord-est di quest'ultimo villaggio e ci siamo impadroniti delle difese ad ovest e nord-ovest di Monchy au Bois.

A nord di Arras abbiamo effettuato felici colpi di mano; abbiamo raggiunto la linea di sostegno tedesca e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici e di un certo numero di prigionieri.

Durante la notte, a nord-est di Vermeilles abbiamo respinto un distaccamento nemico.

Ieri vi è stato un scontro fra una pattuglie di otto aeroplani britannici e una di sedici, tedesca. Dopo venti minuti di combattimento la squadriglia nemica è stata ricacciata. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti, due altri costretti ad atterrare con danni. Tutti gli aeroplani inglesi sono ritornati ». (Stefani)

LE HAVRE, 18. — Un comunicato belga dice:

« *Lotta a colpi di bombe di grande intensità nella regione di Dixmude, verso Maison du Passeur e verso Steenstraete, tanto di giorno che di notte. Durante il 17 marzo, il bombardamento reciproco riprese con violenza verso Dixmude* ». (Stefani)

I francesi si consolidano nel nuovo terreno conquistato

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Tra l'Avre e l'Oise le truppe francesi progredirono notevolmente durante la notte. Tutto il terreno conquistato tra le antiche linee e la strada Roys Moyen, da Damery fino alla collina di Lagn, è in loro possesso. In alcuni scontri abbastanza vivaci con elementi di retroguardia tedeschi, i francesi ebbero il vantaggio; questi scontri non ostacolarono affatto l'inseguimento, che continua a nord della strada di Noyon, in direzione di Reims e a nord di Seichépray (Oise). Uno scontro di pattuglie e parecchi tentativi di attacco sulla trincea di Calonne, costarono perdite ai tedeschi senza alcun risultato per essi. I francesi fecero prigionieri. Notte calma ovunque altrove.*

Nella giornata del 17 il capitano Guynemer abbattè il suo 35.o aeroplano tedesco ed il capitano Doumer il sesto. Due altri apparecchi, attaccati da piloti francesi, si schiacciarono al suolo, uno a nord di Cernyn Launois e un altro ad est di Roye. Secondo ulteriori informazioni, bisogna aggiungere ai nove aeroplani tedeschi abbattuti il 16, un decimo che cadde presso Chabonne ». (Stefani)

Francoforte bombardata per rappresaglia

PARIGI, 18. — (Ufficiale) *Durante la notte dal 16 al 17, nostre squadriglie bombardarono le organizzazioni nemiche nella regione di Arnaville. Le officine degli alti forni di Wolklingen, ove si constatò un grande incendio, nonchè le stazioni e le strade della regione di Ham e Saint Quentin. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi.*

Un nostro aeroplano, per rappresaglia per l'incendio di Bapaume, bombardò oggi la città di Francoforte sul Meno ». (Stef.)

Il raid dei 3 dirigibili su Kent
LE BOMBE CADDERO NEI CAMPI

LONDRA, 18. — *Secondo notizie pervenute dalla provincia, i dirigibili tedeschi che volarono sopra la contea di Kent, sarebbero stati tre. Il primo fu avvertito verso le 23.30; i due altri un'ora dopo. La fitta nebbia impedì di vederli, ma il rombo dei motori era perfettamente percettibile. Di quando in quando si vedevano i riflessi dei proiettori. Furono lanciate una dozzina di bombe. Esse dovevano essere potenti, a giudicare dalla violenza delle loro esplosioni. Fortunatamente caddero nei campi.* (Stefani)

I comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO **18 MARZO 1917**

(Bollettino di guerra N. 663)

IN VALLE SUGANA, DOPO VIOLENTO FUOCO DI PREPARAZIONE, IL NEMICO ATTACCO' IERI LE NOSTRE POSIZIONI ALLA TESTATA DELLA VALLETTA DI COALBA: FU NETTAMENTE RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE.

IN VALLE DI S. PELLEGRINO, LA NOTTE SUL 17, INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE DISTRUSSE LE NOSTRE DIFESE SULLA POSIZIONE DA NOI CONQUISTATA IL GIORNO 4, DI CUI IL NEMICO RIUSCI' AD OCCUPARE LA PARTE PIU' ELEVATA.

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E BOMBARDE NELLA ZONA DI PLAVA: RIBUTTAMMO UN NUCLEO NEMICO CHE TENTAVA DI IRROMPERE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI PALLIOVA.

AD ORIENTE DI VERTOIBA, UNA NOSTRA PATTUGLIA PENETRO' NELLE LINEE NEMICHE, VI APPICCO' UN INCENDIO, NE' ASPORTO' MUNIZIONI E MATERIALI.

Generale CADORNA.

Sulla fronte orientale
L'offensiva russa in Persia

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *La notte del 16 marzo, al sud del lago di Naroth, il nemico intraprese un attacco con gas asfissianti. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Ognoth a quindici verste ad ovest di Ognoth le nostre avanguardie occuparono il villaggio di Varhi. Nella direzione di Sakkiz, le nostre truppe sconfissero i turchi e occuparono Suran. Le nostre avanguardie inseguono i turchi in direzione di Baneh. Le nostre truppe iniziarono un attacco con slancio straordinario.*

A sud-est di Smorgon i nostri aviatori Homlion e Rosenfeld abbatterono un aeroplano tedesco. Gli occupanti rimasero uccisi. L'apparecchio si infranse. (Stefani)

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di artiglieria e ricognizioni di esploratori. Nella regione a sud ovest di Riga uno Zeppelin lanciò bombe.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Sivas, nella regione di Netkoube, venticinque verste a sud-ovest di Kalkila, nostri avamposti respinsero una offensiva di esploratori turchi. Una colonna turca, forte di due battaglioni, sei cannoni da montagna e tre squadroni, che si ritirava da Sanon nella direzione di Kermanschah fu incontrata dalla nostra cavalleria al villaggio di Kaniarane e respinta verso occidente nelle montagne. L'inseguimento continua in direzione di Jevanrouds a nord-ovest di Keniangiah. Nella direzione di Kermale il ponte del villaggio di Maydechte fu occupato da noi. Nel passo della montagna il nemico cerca di resistere. Il 13 marzo il combattimento non era ancora qui terminato* ». (Stefani)

Un altro sottomarino tedesco internato in Olanda

AJA, 18. — *Il sottomarino tedesco «D 6» si è incagliato ad Hellevoetsluis. Fu internato.* (Stef.)

La guerra in Macedonia

SALONICCO, 18. — Un comunicato ufficiale in data del 17 marzo dice:

« *Ieri sera abbiamo respinto un tentativo di attacco nemico di sorpresa nella regione di Dobropolje. Sul resto del fronte abituale attività di artiglieria* ». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone.* — Sulla riva occidentale del lago di Prespa durante tutta la giornata violento fuoco della artiglieria nemica. Dopo fuoco e raffiche prolungate con pezzi di tutti i calibri, i francesi attaccarono le nostre posizioni a nord di Monastir, ma non riuscirono e poterono penetrare soltanto in una delle nostre linee più avanzate a sud del villaggio di Snegovo.

« Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

« Nella pianura di Serres pattuglie inglesi avanzaron su diversi punti ma furono respinte dal fuoco dei nostri posti avanzati.

« Sulla fronte della Romania, calma ». (Stefani)

Le dimissioni dell'intero Gabinetto per una più larga ricomposizione

PARIGI, 18. — *Ieri sera si è riunito il Consiglio dei ministri. Briand rese conto delle consultazioni da esso fatte circa le condizioni alle quali il gabinetto poteva essere completato.*

Il Consiglio riconobbe che le circostanze imponevano di lasciare al Presidente Poincarè tutta la libertà di provvedere alla situazione nel modo più adatto per gli interessi della difesa nazionale.

Per conseguenza Briand rimise a Poincarè le dimissioni del gabinetto.

PARIGI, 18. — *Il Presidente della Repubblica, Poincarè, ha consultato stamane il presidente della Camera, Deschanel e il presidente del Senato Dubost e poscia Briand circa la crisi ministeriale.* (Stefani)

Un altro regno in Etiopia
Lig Iasu assediato a Magdala

ADDIS ABEBA, 14. — *Ras Uold Gheorghis, cugino di Menelik, fu coronato re di Wollo, Gondar e Beghemer.*

Recentemente vi furono combattimenti fra i Wollo, ove si era recato Uold Gheorghis per ristabilire l'ordine. Anche a Roussi vi furono combattimenti. Quivi si recò il degiac Balciac. Lig Jasu si trova a Magdala, che è circondata dai soldati del governo. (Stefani)

La mostra di protesi per i mutilati
inaugurata ieri a Bologna

BOLOGNA, 18. — Nello storico teatro anatomico dell'Archiginnasio è stata inaugurata, sotto gli auspici dei ministri dell'interno e della guerra, e del presidente della Croce Rossa Italiana, l'Esposizione dell'11 concorso nazionale di protesi, al quale hanno partecipato gli inventori, costruttori e produttori di protesi di moltissime parti d'Italia.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti l'on. ministro Leonardo Bianchi accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Leporé, il prefetto comm. Quaranta, anche in rappresentanza dell'on. ministro dell'Interno, il tenente generale Aliprandi, anche in rappresentanza dell'on. ministro della guerra, il duca Lamberto Bevilacqua, presidente del Comitato della Croce Rossa ed il vice-prefetto comm. Sabbadini, gli on. senatori Pini, Tanari, Barbieri e Cappellini, e gli on. deputati Cavazza e Brunelli, il tenente generale Escard comandante del corpo di armata, il sindaco dott. Zanardi, il prof. Putti direttore dell'Istituto Ristori e molte notabilità.

Dopo un applaudito discorso pronunciato dall'avv. Giulio Zanardi, presidente dell'Istituto ortopedico Rizzoli, sorse a Parlare l'on. ministro Bianchi, salutato da un caloroso applauso.

Il ministro trae dall'austerità della aula, che tanti ricordi racchiude, l'ispirazione per un saluto a Bologna, ai suoi grandi figli Carducci, Pascoli e Rizzoli, che attraverso vari mezzi auspicarono la magnifica epopea odierna. Dopo aver ricordato le glorie di Bologna, è lieto di affermare come qui trovi applicazione un concetto eminentemente patriottico che con l'on. Boselli va patrocinando da tempo: lo affrancamento dell'industria italiana dalla mentalità straniera. La duttilità del nostro ingegno non ha bisogno di ricorrere all'estero per affermarsi in tutti i più svariati ritrovati delle officine. Noi possiamo bastare a noi stessi. La protesi per i mutilati, di cui oggi qui si dà così bello e magnifico esempio è la riprova solenne di quanto afferma. Si trattiene quindi a parlare degli apparecchi di protesi in generale.

Il ministro, più volte applaudito durante il discorso, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione e complimentato dagli intervenuti.

Subito dopo l'on. ministro, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dalle principali autorità, visitò l'esposizione, esprimendo tutta la sua viva soddisfazione per la mostra interessantissima. Il Comitato organizzatore gli offerse in una delle sale dell'Esposizione, un lunch.

Nel pomeriggio l'on. ministro visitò i principali istituti di cura. (Stefani)

La morte d'un deputato

ROMA, 18. — Il deputato [illegible] è morto. (Stef.)

Lo sforzo industriale in Italia

Il senatore Gustavo Rivet, membro della delegazione parlamentare francese, scrive nel giornale «Actualitès»:

La delegazione parlamentare che ha passato in Italia quindici giorni, ha bene impiegato il proprio tempo. I nostri amici italiani avevano metodicamente preparato il viaggio ed i lavori. In grazia alla perfetta organizzazione, abbiamo potuto vedere molte cose e lavorare con profitto.

Le riunioni sono state fraterne, non vi è bisogno di dirlo. Lo studio e la discussione delle questioni furono seri e profondi senza cessare un momento di essere cordiali; ne troviamo la prova negli ordini del giorno votati all'unanimità; più tardi ne vedremo i risultati.

I nostri amici italiani hanno conservato, lo spero, una buona impressione di noi, e noi riportiamo di loro dei ricordi eccellenti.

Non è possibile poter narrare qui tutte le manifestazioni, spesso commoventi, a noi fatte. Non dirò che un particolare di ciò che abbiamo veduto e posso dare l'assicurazione che l'Italia ha fatto dal principio della guerra un prodigioso sforzo industriale, e che essa è un potente fattore della vittoria.

L'Italia era ancor meno preparata di noi per la guerra — e non è dir poco! Essa ha dovuto, come lo abbiamo fatto noi, trasformare le sue industrie per la produzione delle armi e delle munizioni, ed ha, come noi, compiuto dei prodigi.

Bisogna che io lo dica, bisogna che tutti lo sappiano: l'energia produttrice dei nostri amici italiani uguaglia la loro energia e il loro valore militare.

Noi abbiamo potuto vedere sulla fronte del Carso, dell'Isonzo e delle Alpi Carniche, quale sia lo slancio meraviglioso dell'armata, di quale tenacia abbia dato prova nelle più difficili condizioni del terreno; e noi abbiamo veduto nelle officine di guerra una patriottica attività, un lavoro accanito ed una incessante e crescente produzione. Tutto ciò toglie ogni dubbio sul risultato finale.

Le officine di Milano che ho visitate nell'ottobre scorso col signor Boselli, presidente del Consiglio, danno la più alta idea dello spirito d'iniziativa che ha trasformato il macchinario industriale in macchinario da guerra.

Presso Napoli, l'immensa officina di Pozzuoli e l'officina Armstrong dimostrano tutta la potenza inventiva delle applicazioni meccaniche moderne; le officine di Foligno, di Terni, in pieno lavoro, hanno avuto uno straordinario sviluppo ed occupano delle centinaia di migliaia di operai, utilizzando meravigliosamente il lavoro delle donne e dimostrano che l'Italia dà tutto per la guerra.

Bisogna accordare una speciale attenzione alla fabbrica delle automobili di Torino. Le famose officine F.I.A.T. producono senza tregua dei preziosi *auto-camions*, ne escono più di sessanta al giorno. E per un certo tempo la Francia ha preso per sè la metà di questa produzione, ossia trenta vetture al giorno.

Le officine F.I.A.T. continuano la loro intera produzione; forniscono in quantità i motori per l'aviazione, e ne hanno creati alcuni della forza di 500 cavalli. Adesso, in questo immenso alveare lavorano diciottomila operai.

La fabbricazione delle munizioni di guerra ha seguito il medesimo sviluppo, e per molto tempo l'Italia ha fornito ottantamila cartucce ogni giorno, all'Inghilterra.

Queste sommarie indicazioni, non hanno che uno scopo: mostrare quale anima ardente abbia l'Italia, ispirare in tutti la fiducia, affermando che la Inghilterra e la Francia non sono sole a dare l'enorme e decisivo sforzo, ma che in questa guerra di materiale, l'Italia porta con tutto il suo cuore, con tutta la propria energia, il contingente dei suoi sforzi di produzione col valore della sua meravigliosa armata.

La conclusione di tutto quanto abbiamo veduto? Noi vinceremo!

Vigilanza sugli espatrii e passaporti

ROMA, 18. — In questi due ultimi anni (1915-16) il Governo ha dovuto emanare vari provvedimenti diretti a disciplinare la nostra emigrazione; sulla fine del 1914 ed in principio del 1915, la neutralità dell'Italia, la necessità di non esporre i connazionali ed in ispecie i lavoratori ai pericoli della guerra europea, consigliarono una serie di disposizioni intese a disciplinare la nostra emigrazione secondo i bisogni del momento, e coi regi decreti 1 8febbraio e 2 maggio 1915 fu subordinato al preventivo nulla osta del Commissariato il rilascio dei passaporti richiesti dagli espatrianti a scopo di lavoro.« In seguito si riscontrò il bisogno di estendere a tutti gli espatrii, qualunque ne fosse il motivo e da chiunque richiestane la autorizzazione, la facoltà al Commissariato dell'emigrazione di autorizzare o meno il rilascio dei passaporti.

Gli accordi in tal senso intervenuti fra i dicasteri competenti, furono poi consacrati nei decreti luogotenenziali 16 marzo e 23 luglio 1916, essendosi voluto affidare la disciplina degli espatrii ad un solo organo che, per competenza e perfetta cognizione anche delle vigenti disposizioni restrittive della emigrazione, desse affidamento di agire con unico e costante criterio, nell'interesse della difesa militare ed economica del paese.

Al Commissariato dell'emigrazione, pertanto, è affidato l'esame di tutte le istanze di passaporti per l'estero, presentate nelle 69 provincie del Regno, a circa 300 autorità circondariali di pubblica sicurezza, alle quali poi è devoluto il rilascio dei passaporti per le disposizioni del regio decreto 31 gennaio 1901 n. 36.

La media delle istanze che attualmente giungono al Commissariato è di circa 300 al giorno: esse, nella maggioranza dei casi, involgono gravi interessi e però le decisioni vengono emesse con la maggiore sollecitudine, così che, entro il terzo giorno, al massimo, da quello in cui l'autorità circondariale di pubblica sicurezza ha richiesto il nulla osta del Commissariato, la medesima riceve comunicazione delle decisioni dell'ufficio. Ciò è tanto più necessario, inquantochè se le esigenze della difesa del paese vietano l'espatrio dei cittadini soggetti ad obblighi di servizio militare, le esigenze non meno importanti dell'economia nazionale consigliano di non intralciare le attività commerciali ed industriali della nazione, quando chi espatria non è vincolato dagli obblighi militari.

Nel 1916 il Commissariato esaminò circa 80.000 domande di passaporti. Nel 1917 si prevede che questa cifra salirà ad oltre 140.000; essa comprende, beninteso, anche le istanze respinte.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Oggi 18 Marzo 1917
RISTORANTE TAMBURINO
Risotto Ragutato (piatto del giorno) — Muscoli di Vitello alla Bordolese con risotto — Noci di vitello spicata con piselli freschi.
Prop. conduttore G. Marola.

PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI.

Ci scrivono 18 (n):

Ieri sera, per invito dell'Ill.mo sottoprefetto cav. Tamburini, convennero in una sala del palazzo della sottoprefettura, i Signori Fornai della Città e venne trattato ampiamente l'importante argomento della panificazione, sui concetti direttivi del legislatore e sulla opportunità di produrre pane per la popolazione stabile, escludendo affatto il lavoro per esportazione.

I Signori Fornai compresi dell'alto significato della convocazione, rimasero convinti delle considerazioni svolte dall'egregio funzionario.

IL CANE SOSPETTO

Il cane sospetto è stato ucciso e la testa del medesimo spedita a Padova per l'analisi.

Sottoscrizione al Prestito Nazionale

I componenti il Consiglio Comunale sottoscrissero individualmente al Prestito Nazionale — (sottoscrizione plebiscitaria). — Sottoscrisse pure il Segretario capo del Comune.

Da PORDENONE

STATO CIVILE

Ci scrivono 17 (n):

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 9 al 16 corrente:

Nati: Maschi 3; femmine 3. Totale 6.

Morti: Forniz Luigi di a. 79 — Marcolin Pitton Vienna di a. 71 — Battistella Lorenzo di a. 45 — Coassin Rina di m. 3 — Piva Ermenegildo di a. 1 e mesi 10 — Peruch Vincenzo di a. 65. — Sturni Stefano di a. 65 — Casimi Angelo di a. 3 — Raengo Luciana di m. 11 — Verot-Pupulin Domenica di a. 43.

Pubblicazioni di matrimonio: Camilotti Attilio con Gaspardo Emma.

Da BUIA

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono 18 (n):

Anche gli insegnanti del comune sottoscrissero al prestito Nazionale per un importo di L. 2200.

Ecco l'elenco:

Vitali Giacomo L. 100 — Ida Rigato Vitali 100 — Anna Anzil 100 — Rosina Nicoloso 100 — Cecilia Battistoni 100 — Margherita Piemonte 100 — Piemonte G. Balla 100 — Gemma Callegaro 100 — Maria Ernesta Beretta 100 — Vittorio Ursella 100 — Fulvia Mugani 100 — Francesco Caramaschi 100 — Maria Benacchio 100 — Revelant Giuseppe 100 — Filide Dragoni 100 — Olga Coletti 100 — Giuseppe Blancato 100 — Paolo Blancato 100 — Angelo Dritanti 100 — Maria Coradazzi 100 — Elisa Boni 100 — Lucia Linda Marchesi 100.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono 17 (n):

Offerte: La Società Elettrica Friulana di Udine offre al Comitato d'Azione Civile la generosa somma di L. 750.

In morte di Poetti Carlo L. 2 Maria Ceschia.

"LA CARNIA,, nella "guerra,, illustrata

Con l'ottavo volume, uscito in questi giorni, seguita degnamente la splendida pubblicazione «La Guerra», edita dalla Casa Treves e patrocinata dal Comando Supremo. Esso illustra l'alta regione che si addentra, come un enorme bastione roccioso posto alla difesa d'Italia, tra le valli della Drava, della Gail e della Rienz, e tende i suoi fiumi verso l'Adriatico e il Mar Nero. Vediamo i ricoveri creati sulle vette nevose dell'alta Carnia, dal Iof di Montasio alla Sella Prevala, dal Canin al Pizzo Timau; le mulattiere scavate nel vivo macigno, le scale a piuoli lanciate a congiungere alle strade gli osservatori d'artiglieria campati sulle cime come nidi d'aquile; i mortai trainati per sentieri da capre, levanti le enormi bocche orlate di neve; Forni Avoltri, il placido paese di montagna, devastato e scoperchiato dal fuoco nemico; poi l'arrivo delle truppe nei villaggi posti a mezza costa, tra il verde del bosco; i nostri ufficiali seduti intorno agli enormi patriarcali camini di Val Dogna; il passaggio del Re e il collaudo dei nuovi ponti costruiti sul Fella e sulla But; le teleferiche disegnanti sui campi di ghiaccio la loro ragnatella di acciaio, e gli skiatori scendenti a precipizio dalle erte scarpate; fotografie singolarmente caratteristiche, come quella dello sparo d'un 149, e quella del panorama di Pontebba, preso da un aeroplano, dove si vede così nitidamente il ponte che divide Pontebba da Pontafel, la montagna italiana dall'austriaca...... Ognuna di queste magnifiche incisioni evoca dinanzi un quadro della lotta incessante che si combatte nell'aspra regione che Roma romanamente chiamò « Il Canale del Ferro ».

Lo splendido volume è accompagnato da questa lucida prefazione:

« L'alpe carnica si stende sopra un'area assai complessa, per intrico di valli, per asprezza di monti e per difficoltà di valichi. Essa rievoca la immagine forte e suggestiva di un bastione roccioso, il cui vertice si addentra, fra Drava, Gail e Pàdola, verso le eccelse cuspidi di Lavaredo, d'onde — per il Passo di Montecroce — la via divalla al solco della « Posteria ».

« Epperciò dall'alpe carnica scendono fiumi a due distinti bacini marittimi — quello del Mar Nero e dell'Adriatico — verso i quali si propaga gagliardo, con il fiotto delle onde, l'inestinguibile pàlpito di una stirpe montanara, cui la sorte legò, in ogni tempo, il còmpito superbo di difendere le porte d'Italia.

« Ai Carni — o Carnuti — toccò infatti tale impegno di onore per mano di Roma, poi che li ebbe assoggettati con le armi di Marco Emilio Scauro. In ricambio, i Carni, ebbero da Roma strade, aperte lungo le vie del Tagliamento e del Fella, fortezze tra cui l'invitto « Julium Carnicum », empori e libertà municipali; sì che il linguaggio carnico, romanizzato, si diffuse, a grado a grado, come suggello di forza e come pegno di fede, dalla rude montagna alla molle pianura friulana che degrada tra Isonzo e Tagliamento.

« Per quelle vie — e per la legionaria tra esse che si svolge per le alve del Fella — s'importava, dal Nòrico, il minerale di ferro, destinato a fucinare armi sulle incudini italiche, per difesa della Patria contro le incursioni tedesche e slave.

« In quelle secolari lotte, caratterizzate da alterne vicende, l'alpe carnica parve — e fu — talvolta il baluardo, tal altra il crivello, che rigettò con forza, o cribrò con pertinace costanza e gagliardia, l'urto straniero, confinandolo ora nel chiuso delle oscure valli, ora a mezzo cammino lungo le boscose falde alpestri, assimilandolo sempre, con fede e tenacia, a mo' di prisma che rinfrange la luce che le deriva dalla eredità di Roma.

« Oggi ancora — dopo tanti secoli — auspicio di fortuna e garanzia di forza, quella via legionaria, denominata del « Canale del Ferro », reca intatto il suo appellativo beneaugurante, che Roma le impose nei giorni più luminosi del suo impero possente e del suo diritto cosciente ».

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione plebiscitaria

VIII.o elenco

Dall'Ufficio di Via Lionello (16 marzo 1917): Fenili Raffaello — Cantarutti Luisa — Cantarutti Angelina — Cantarutti Giulia — Cantarutti Federico — Capellari Bortolo — Capellari A. — Capellari I. — Capellari P. — Capellari S.

Società dell'Unione: Enrico de Brandis — Gino di Caporiacco — Ettore Orgnani-Martina — Urbano Capsoni — Enrico dal Torsò — Fabio Asquini — Carlo di Prampero — Franco Caratti.

Diversi: Molinari Maria — Vicenzotti Felicita — Cantarutti Ada — Cantarutti Ida — Cap. Natali Fernando — Leonardon Prof. Giov. Battista — Leskovich Sabino — Marzuttini Arnaldo.

Banca d'Italia: Ida Martini Feruglio — Andreina Martini Feruglio — Toso G. B. — Ufficiali Direzione Commissariato II.a C. A. — Giovannina Agosti Ballarin — Ida Paravanno — Lizzi Gisella — De Valle Mario — Bulfon Angelina — Bulfon Costanza — Fragale Luigi.

Associazione Commercianti Industriali, Esercenti di Udine: Rag. Della Maestra — Ridomi Giuseppe — del Torso nob. Enrico — Tomadoni Giuseppe — Brunich Antonio — Nodari Lodovico — De Agostini G. Batta.

Diversi: Billia Attilia — Piuzzi Carlo.

Banca Popolare Friulana: Cuoghi Rea Luigia — Cosattini - Cuoghi Renza — Cuoghi Carlo — Dorta - Cuoghi Alba — Rea Alessandro — Cosattini Luigi — Cosattini Emilia — Cosattini Giovannina — Cosattini Alberto — De Toni Elisa — De Toni Emma.

A mezzo della Banca di Udine: Della Ditta Lorenzini e Della Casa (Ferriere S. Osvaldo, Udine) — Garagnani Adelmo — Poggi Enrico — Comastri Aristide — Falcelli Arturo — Lugato Italo — Del Torre Alessandro — Del Ponte Giovanni — Borgobello Antonio — Lazzeris Pietro — Mitri Italia — Bertozzi Attilio — Corazza Antonio — Clabassi Anna — Mitri Luigi — Zanin Valentino — Degano Vittorio — Brezil Luigi — Quargnolo Augusto — Masolini Giovanni — Degano Angelo — Rigo Luigi — De Cecco Giuseppina — Cerevello Luigi — Rosso Luigi — Orlandini Orlando — Fornis Antonio — Fabris Pietro — Clabassi Francesco — Clabassi Lucia — Gori Ida — Minotti Giovanni — Stefenatti Valentino — Tosolini Edoardo — Gentile Lidia — Querini Pietro — Degano Umberto — D'Odorico Abele — Pederzoli Luigi — Della Ricca Guerrino — Zanzaro Alfredo — Clocchiatti Vincenzo — Cancellerini Carolina — Riga Irma — Roiatti Giovanni — Gantile Elena — Del Torre Angelina — De Martin Carlo.

Diversi: Luigia Vidoni Del Mestre — Lorenzi Ing. Riccardo — Lorenzi Pasqualis Gisella — Lorenzo Grassi.

Banca di Pordenone: Brenelli Luigia — Bravin Onorina — Bisol Luigi — Bisol Maria — Ceolin Luigi — De Roja Gaspardo Angelina — Gaspardo Pietro — Gaspardo Elisa — Gaspardo Ida — Gaspardo Giovanni — Policreti Negrelli Ida — Policreti Maria Antonietta — Marchiori Lodovico — Rossi Marchiori Elisa — Tonon Maria — Sam Baschiera Girolama — Baschiera Luigi — Baschiera Laura — Baschiera Pia — Baschiera Giuseppe — De Paoli Luigi — Ronchi Maria Anna — Tagliarol Adelina — Carrara Luisa — Vizzotto Elena Maria — Vizzotto Pietro — Pola Maria — Furlanetto Alice — Floreani Silvia — Quirini Carolina — Quirini Vittorio — Quirini Giacomo — Quirini Alessandro — Quirini Paolo.

Banca Cooperativa di Palmanova. (Consiglio Comunale di Palmanova: Buri ing. dott. G., sindaco — Lazzaroni L. — Folledore E. — Vanelli G. — Ronzoni A. — Lanzi E. — Fontana E. — Scala ing. Q., consiglieri.

Monte di Pietà: Feruglio geom. L., presidente — Desio A. — Bertossi dott. G. — Vidale E., consiglieri — Miani A., segretario tesoriere — Zanolini G., ragioniere — Buri E.

Circolo Agrario: Franchi dott. A. — presidente — Buri dott. G. vice-presidente — Costantini dott. C. — Scala ing. Q. — Vidale geom. E. — Zandonà dott. T., consiglieri — Folledore E., direttore — Cirio G., Sindaco — di Brazzà dott. P., sindaco.

Società allevatori: Franchi dott. A. — Costantini dott. C. — Zandonà dott. T. — Vidale E. — Folledore E.

Comitato pro propaganda "Prestito Nazionale: Anna Scala — Serafina De Biasio — Gisella Cirio — Rosa Ferolèto — Anna Gravigi — Colloredo Maria Zucchi.

Ufficio Notizie: Feruglio Palmira — Del Bianco Gina — Maria Ronzoni — Andreina Ronzoni — Lavinia Ronzoni — Letizia Lazzaroni — Ester Secco — Palmira Urdich — Maria Percotto — Lazzaroni Volpe Maria — Pinzani Olga.

Banca Cooperativa di Palmanova: di Brazzà dott. P. — Franchi dott. A. — Folledore E. — Lazzaroni L. — Feruglio geom. L. — Trevisan dott. N. — Vidale geom. E. — Costantini dott. C. — Manin O. — Geremia R.

Commissario per le Imposte dirette: Lazzaroni L.

Consigliere Provinciale: di Brazzà dott. P.

Dante Alighieri: Treleani G.

Presidente Croce Rossa ed Assistenza Civile: Tami dott. A.

Congregazione di Carità: Lanzi E.

Presidente Comitato pro feriti in guerra: Percoto-Franchi Caterina.

Diversi: Franchi E. — Bernardinis Caterina.

Comune di Tarcento: Candolini avvocato A. — Tonchia geom. P. — Nicoletti A. — Cossio G. — Rovere P. — Paolini A. — Coletti S., segretario — mons. L. Sbuelz — De Carli avv. G., pretore.

SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

Terzo elenco dell'oro offerto allo Stato a mezzo del Comitato:

Cristina Ciani Seren, tre anelli d'oro ed un fermaglio d'oro.

Un socio dell'«Alpina» una catena d'oro, un anello di chiusura, idem con catenella e medaglia d'oro. Grammi 30.80.

— Le offerte di monete, oggetti e rottami d'oro da donare alla Patria si ricevono dai membri del Comitato:

Tonini cav. Gabriele, Cita Ernesto, Fabris magg. cav. Angelino, Reccardini Evaristo, Santi magg. cav. Ernesto, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete, Doretti Emilio, e presso lo studio dell'avv. Ermete Tavasani, in via delle Carceri; l'albergo Nazionale, via Belloni; negozio manifatture Reccardini e Piccinini, via Mercato Vecchio e tipografia G. B. Doretti in via Savorgnana.

Agli offerenti verrà rilasciata regolare ricevuta.

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani di guerra

De Stabile Giacomelli Maria, Udine in morte del co. Bersa di Sale L. 10 — detta in morte della sig. Luisa Bellezza ved. Zozzo 10 — Linussio cav. Dante, Tolmezzo, per onorare la memoria del fratello Antonio 100 — Comitato di Azione Civile, Tarcento 500 — Municipio di Zuglio 150 — Banca popolare cooperativa di Gemona 150 — Tallon Fausto Sacile 100 — Zuzzi comm. Francesco, S. Michele al Tagliamento 150 — Municipio di Ovaro 900 — De Mezzo Domenico fu P. Maiano 100 — De Mezzo Eugenio fu P., Maiano 100 — De Mezzo Sante fu P., Maiano 100 — Nicco Rina ved. Moretti, Tarcento 150 — ditta Luigi Moretti, Udine 600 — Municipio di Azzano 50 — Marson Antonio fu G., Gordenos 30 — Bernes Augusto, Cordenons 100 — Bigai dott. Domenico, Fiume Veneto 30 — Pellegrini Eugenio 30 — de Bratti bar. Alessandro 30 — Polenzani Egisto 30 — Petrucco cav. dott. G. B. 100 — Petrucco dott. G. B. fu L. 30 — Comune di Fiume Veneto 300.

A mezzo della Patria del Friuli: Micoli Giuseppe (in morte di Pellarini Sartogo) 5 — de Puppi Raimondo, Valfrido, Agnese in morte del co. Borsa di Sale 15 — Petricò co. Linda, per onorare la memoria del cognato Giulio Cassi 100 — Talmassons Dante (in morte di Stefano Scoccimarro) 2.

Da Comunisti di S. Vito al Tagliamento: Famiglia Zuccheri 900 — cav. dott. Pio Morassutti 150 — Mainardis Pietro 30 — Tamburlini G. Batt. 30 — Co. di Colloredo Bianchi 300 — Giovanni Sopplesa 30 — Mons. Bertolo Raimondo 30 — Salvidotto Amedeo 30 — Coccolo Antonio e Giuseppe 100 — Primon Sante 30 — Fancello Domenico 30 — Don Matteo Gambino 20 — Levorato Giovanni 30 — Botussi rag. Vittorio 60 — Fratelli Bottos 30 — Morassutti G. Paolo 300 — Fantuzzi Enrico fu Vincenzo 60 — Fratelli Pittoni 30 — Masotti dott. Piero 30 — Nigris ing. Giacomo 30 — Luigia Ferigo e Figlia 60 — Lovisatti Luigi 30 — Stievano Pietro 30 — Gerussi Edoardo 30 — Carlatti Luigi 30 — Vianello Antonio 30 — Caterina Bragadin 60 — Tramontin Lodovico 30 — Fratelli De Micheli 60 — Dott. Iginio Nono 30 — Giovanni Garlato 30 — Dott. Jachen Dorta 30 — Pascatti dott. Antonio 150 — Circolo Agricolo 3300 — Gattorno Curotto Teodolinda 60 — Lovisutto Fiorello 60 — Concina Francesco 30 — Gino Beggiato 30 — Angelo Leschiutta 60 — Pasqualis Cescutti Orsola 30 — Zardini Antonio 30 — De Lorenzi Lenardon Maria 30 — Famiglia Sinigaglia 60 — Fratelli Popaiz 60 — Giuseppe dott. Alborghetti 60 — avv. Lodovico dott. Franceschinis 60 — Dott. Domenico Vianello 30 — Franceschinis dott. Girolamo 30 — Civra Luigi 30 — Trevisanello Annibale 30 — Antonio Venturini 30 — Banca Carlo Frisacco 30 — Erasmo Frisacco 30 — Don Rodolfo Vettor 30 — Fratelli Fumei 30 — Brombin Antonio 60 — Carlo Linassi 30 — Carlo Trevisan 30 — Santo Moruzzi 30 — Giovanna Teatini Fancello 30 — Emilia Barnaba 30 — Margherita Stufferi Barnaba 60 — Maria Dell'Anna 30 — Dott. Pietro Lenardon 30 — Polo Vito 60 — Mario Scodellari 30 — Comitato Croce Rossa Italiana 100 — Deotti Pasquale 30 — Eno Favero 30 — Ospitale Civile di S. Vito 150 — Montico Antonio 30 — Carrara Donato 60 — Società Operaia 60 — Giacomo Pasqualis 30 — Fiorido Carlo 30 — Dott. Antonio Fabricio, 60 — Fr. Zannier, 60 — Banco S. Vito, 100 — Zaccagna Giovanni, 30 — Infanti Giacomo, 60 — Pretore S. Vito, 30 — Fogolin cav. Costantino, 30 — Alba Fadelli, 30 — Società Ligure Lombardo Zucchero, 100 — Dott. Guido Carnielli, 100 — Santo Carbone, 60 — Giuseppe Vivalda 30 — Totale L. 12602 — Elenchi precedenti 69959.90 — Totale generale 82561.90.

Si rileva che in Comune di San Vito al Tagliamento si sottoscrisse complessivamente per L. 14030. Se in tutti i Comuni si facesse proporzionalmente altrettanto, il Patronato potrebbe fare opera davvero efficace!

Il nuovo orario ferroviario

Domani 20 corrente viene attivato il nuovo orario delle Ferrovie:

Ferrovie dello Stato

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo)
Venezia-Udine (arrivo a Udine): 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte: 6.35 — 12.30 — 18.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons: — 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivo a Udine): 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa: 4.35 — 16.35.
Casarsa Gemona: 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa: 8.55 — 12.25 — 18.55.
Da Motta: 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro: 4.30 — 18.30.
Per Motta: 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano: 8.24 — 12.30 — 18.20.
Arrivo a Belvedere: 17.10.
Cervignano-Portogruaro: 6.43 — 12.0 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2.
Udine-Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30
Cividale-Udine (Arrivo a Udine): 8.10 — 15 — 20.20.
Udine-San Giorgio: 5.35 — 10.22 — 16.20.
San Giorgio-Udine (arrivo a Udine): 8.20 11.10 — 21.14.
Palmanova-Cervignano: 7.50 — 18.55.
Cervignano-Palmanova (arrivo a Palmanova): 7.30 — 18.30.
Stazione Carnia-Villa Santina: 9 — 15 — 20.48.
Villa Santina-Stazione Carnia (partenza da Villa): 5.15 — 13.50 — 19.10.

LA CHIUSURA FESTIVA DELLE SALUMERIE

Ieri abbiamo annunciato essere di imminente pubblicazione il decreto prefettizio sulla chiusura festiva delle salumerie.

Il decreto venne pubblicato ieri, ed ordina, a far tempo dal 20 corrente:

E' vietato tenere aperti nei giorni festivi i negozi di salumeria, pizzicheria e tutti gli altri esercizi pubblici in cui si vendan carni suine fresche, salate, affumicate o comunque conservate.

I contravventori alla presente ordinanza saranno punti a termine del D. L. 22 agosto 1915 n. 1288 (arresto fino a due anni ed ammenda da lire 100 a 2000).

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

SOMMA PRECEDENTE L. 513.699.34

Tiziano D'Orlando (in morte del Sig. Oreste Conti) L. 5 — In morte del Colonnello Beria di Sale e d'Argentina: Cremese Riccardo e famiglia 5 — Famiglia dell'Avv. Pietro Linussa 25 — Co. Giuseppe di Colloredo 4 — Prof. Riccardo Lorenzi 5 — In morte dell'Ing. Raimondo Marcotti: Famiglia Heffmann 10 — Famiglia Sendresen 10 — Co. Giuseppe di Colloredo 3 — Famiglia Co... Florio 40 — Marcotti Cav. Giulio 50. — Angelina Gaio Bonoris (quote di Gennaio e Febbraio 10 — Massarutto e del Mestre (in morte S. Scoccimarro) 2 — Fabris Federico (in morte della Sig. Pellarini Sartogo) 1 — Famiglia Avv. Pietro Linussa (in memoria del Signor Gino Giacomelli) 25 — Brusconi Antonio (mensilità Febbraio) 20 — Martini Giuseppe (in morte della Signora Bodini) 2 — Co. Cecilia di Brazzà (quote di Gennaio e Febbraio) 20 — Co. Giuseppe di Colloredo (in memoria del Sig. Gino Giacomelli) 3 — Comino Sante (diciassettesimo versamento) 50 — Famiglia Pasqualis (nel primo anniversario della morte di Clelia e Gino Pasqualis) 10 — Riccardo e Gisella Lorenzi (nel 1.o anniversario della morte di Clelia e Gino Pasqualis) 20 — Venier Giusto 200 — Francesco Micoli (mensilità di Marzo) 50 — Impiegati della Dogana di Udine (quota di Febbraio) 45.20 — Comessatti Pietro (mensilità di Marzo) 10 — Quintino Conti (quota per il mese di Febbraio) 10 — [illegible] Gadda (quota per il mese di Marzo) 10 — Dott. Antonio Gambarotto (id. id.) 20 — Cap. co. Giuseppe di Colloredo (id. id.) 10 — Cav. Girolamo Muzzatti (id. id.) 200 — Pietro Magistris (id. id.) 100 — Giuseppe Vuga (id. id.) 100 — Ditta Luigi Spezzotti (id. id.) 150 — Luigi Mestroni (id. id.) 100 — Giulia Masciadri Zambelli (id. id.) 25 — Co. Luigi de Puppi (id. id.) 150 — Vittorio Vittorello (id. id.) 10 — Domenico Calamari (id. id.) 2 — Co. Angelina e Maria de Puppi (id. id.) 25 — Ugo Camavitto (id. id.) 50 — Comm. Ignazio Renier (id. id.) 100 — Banca Cooperativa Udinese (come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione) 256.42 — Co. Daniele Asquini (19.a rata) 100 — Generale Demetrio Salvo (quota di Marzo) 15 — Ditta Fratelli Tosolini (id. id.) 50 — Pietro Tosolini (id. id.) 10 — Olinto Cossio (quote di Febbraio e Marzo) 10 — Umberto Sirovich (id. id.) 10 — Arreghini Luigi (mensilità di Marzo) 5 — Antonio Fanzutti (id. id.) 20 — Croattini G. e famiglia (id. id.) 5 — Gregorio Fornara (id. id.) 5 — Direttore e impiegati a ruolo della Banca d'Italia, Succursale di Udine, (quota di Febbraio) 48 — Francesco Rossi (mensilità per il Marzo 30 — Luigi Marzinotto (id. id.) 5 — Avv. Giovanni Levi (id. id.) 100 — Dott. Giulio Cesare (id. id.) 15 — Cav. Danlo Tomaselli (id. id.) 40 — Rag. Vittorio Biancuzzi (id. id.) 10 — Avv. Urbano Capsoni (id. id.) 50 — Amministrazione del Giornale « La Patria del Friuli » 3009.40 — Ditta Luigi Moretti (in memoria della Signora Teresa Pellarini Ved. Sartogo) 50 — Avv. Cav. Giuseppe Nimis (offerta) 100 — Dott. Gino Volpi Ghirardini (Direttore del Manicomio Provinciale) (offerta) 100 — Valzacchi Arturo (in morte del Sig. Stef. Scoccimarro) 2 — Libero Grassi (id. id.) 2 — Antonio Tamburlini (id. id.) 10 — Gr. uff. Domenico Pecile (mensilità di Marzo) 200 — Co. Gr. Cr. Antonino di Prampero Senatore del Regno (26.a offerta per il Mese di Marzo) 100 — Direttore ed il Corpo Insegnante della R. Scuola Tecnica di Udine (quota di Febbraio) 100. — Totale L. 519.814.36.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour), Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

FERITO DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA A MANO

Nel pomeriggio di ieri, a Fraelacco (Tricesimo), accadde una delle solite disgrazie causate dall'imprudenza dei ragazzi.

Certo Primo Anzil di Giacomo d'anni 12 trovò in campagna una bomba a mano. L'inaspettata scoperta lo riempì di gioia e cominciò subito a maneggiarla senza alcun riguardo, come se si trattasse di un oggetto di legno o di gomma.

La bomba, come era da attendersi, gli scoppiò fra le mani.

Il ragazzo allora si diede a gridare e alle sue grida accorsero varie persone. Aveva ambedue le mani sanguinanti per le lacerazioni avvenute. Fu dapprima trasportato a casa sua, ove venne visitato dal medico locale che consigliò il suo immediato trasporto all'Ospedale di Udine, ove, appena giunto, subì una seconda visita da parte del dott. Alessi che gli constatò una ferita lacerante con asportazione del dito indice e del medio della mano sinistra, e altra ferita lacerante con asportazione della terza falange del dito indice della mano destra. Fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in circa 40 giorni.

Il ragazzo venne accolto nel Pio Luogo.

TEATRO MINERVA

Ieri la stagione d'opera cinematografica si è chiusa brillantemente con le ultime di «Pagliacci».

Oggi il teatro riprende la sua attività cinematografica con una artistica drammaticissima film della Tibor: *La grande vergogna*, interpreti principali Diana D'Amore, Ida Carloni-Talli, il Ghione e il Cassini.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'11 marzo al 17:

PUBBLICAZIONI

Martinelli Giovanni bracciante con Plasenzotti Elvira operaia — Fontanini Augusto meccanico con Roiatti Elisa att. a casa — Biscotin Angelo esercente con Moro Luigi att. a casa — Ceschia Giacomo custode Ass. profughi, con Coccolo Rosa att. a casa — Prosdocimo Ernesto op. di Ferriera con Zulian Anna att. a casa — Olivieri Lucio studenti Univ. con Polacco Marianna civile — Carignani Enrico meccanico con Piovesana Giuseppina att. a casa — Covre Leone commerciante con Felippa Anna att. a casa.

MATRIMONI

Mingardi Agostino chauffeur con Angela Colautti sarta — Valoppi Adelchi agente con Ferlini Berenice att. a casa — Pignolo Giulio ferroviere con Elvira Borta sarta — Scognamiglio Mario studente con Colombo Bice impiegata.

MORTI

Della Rossa Aldo di Giudo m. 6, Goceancigh Filomena fu Ant. a. 76 att. a casa, Gaudio Augusto di Luigi a. 16, Marass Lucia fu Stefano a. 75 att. a casa, Fasano Marianna fu Francesco a. 63 att. a casa, Chiarelli Filomena di Angelo a. 37 att. a casa, Filippi Santa fu Paolo a. 40 att. a casa, Vicedomini Trento di Luigi m. 2, Marioni Teresina di Giacomo m. 6, Cassutti G. Batta fu Ant. a. 86 agricoltore, Venier Giulia fu Amedeo a. 57 agiata, De Bonis Agenore di Federico a. 8, Felici Edoardo, Morandini Fiorino a. 25, Liberale Agostino a. 29, Cacioppo Ignazio a. 23, Corazza Pietro di Luigi a. 9, Grandioso Giuseppe a. 29, Ruggeri Luigia di Antonio a. 55 att. a casa, Pletti Lucia fu Tomaso a. 83 att. a casa, Titoni eFrdinando a. 38, Milocco Francesco fu Pietro a. 56 facchino, Sgualdino Giovanni di Luigi g. 11, D'Alessandro Vittorio a. 21, Giuliano Giuliani a. 27, Scacchi Augusto a. 21, Ferrari Leone a. 35, Luciani Michele a. 23, Romano Ernesto di Giuseppe m. 3, Driussi aClelina fu Vincenzo a. 83 att. a casa, Roiatti Lino di Giorgio m. 6, Bert Francesco fu G. Batta a. 58 pizzicagnolo, Cordovado Vittorio di Ermenegildo a. 15, Marchiol Eugenio di aVlentino a. 10, Campagnoni Vitalina di Luigi m. 8, Molinaris Giovanni fu G. Batta a. 35, muratore, Cacioppo Ignazio fu Ignazio a. 53 contadino, Aviarri Francesco m. 2, Miraglia Luciano a. 30.

ULTIME DELLA NOTTE

I russi hanno preso Van

PIETROGRADO, 18. — I RUSSI ENTRARONO A VAN IN ARMENIA. (Stefani)

Van, città di trentamila abitanti, è la capitale del vilayet omonimo dell'Armenia turca. La sua conquista ha una grande importanza militare e politica e prelude alla liberazione di tutta l'Armenia dal dominio dei turchi, non ancora sazi di sangue cristiano.

IL GRANDUCA NICOLA ESORTA ufficiali e soldati al loro sacro dovere

TIFLIS, 18. — *Il granduca Nicola ordinò la liberazione dei prigionieri politici della prigioniera di Baku. Egli esortò tutti gli ufficiali a fare quanto era loro possibile per convincere i soldati ed i marinai che, in presenza dell'abdicazione dello Zar ed in attesa che il popol russo esprima la sua volontà, loro sacro dovere è di continuare ad obbedire ai loro capi attuali, e difendere il loro paese contro le minaccie del nemico, e con loro aiutare gli alleati nella loro lotta senza eguale.* (Stefani)

L'ESERCITO TURCO DEL TIGRI SI RITIRA IN PIENA ROTTA

LONDRA, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni delle truppe britanniche in Mesopotamia, dice:

« La retroguardia turca fu respinta in combattimenti avvenuti nella giornata del 14 marzo, da una serie di creste verso la forte posizione coprente Mushardi. Le nostre truppe, continuando l'attacco durante la notte, si impadronirono della posizione il giorno 15 alle 3 del mattino. I turchi continuarono a ritirarsi durante tutta la giornata del 15 e nel pomeriggio del 16 le forze nemiche, consistenti nei resti di tre divisioni, erano in piena rotta, in direzione di Sumarra. La mattina del 16 la retroguardia nemica si trovava già a quaranta chilometri dal teatro del combattimento del 14 marzo ». (Stefani)

Un altro piroscafo americano silurato senza preavviso

LONDRA, 18. — *Il piroscafo amerimano* Vigilancia *fu silurato senza preavviso.* (Stefani)

La Cina si impadronisce di una concessione tedesca

PEKINO, 18. — *La polizia cinese, col consenso dei consoli esteri, prese possesso della concessione tedesca di Tientsin.* (Stefani)

La crisi del Ministero in Francia

PARIGI, 18. — *Il presidente Poincarè domandò a Deschanel di formare il gabinetto. Deschanel declinò l'incarico, considerando suo dovere di restare al suo posto, affidatogli dai rappresentanti del paese.*

Poincarè pregò Ribot di formare un gabinetto di unione patriottica. Ribot si riservò la risposta finchè non abbia potuto abboccarsi con vari membri del Parlamento. (Stefani)

PARIGI, 18. — *Ribot, uscito dall'Eliseo, fece visita a Dubost, a Deschanel ed a Briand. Si intrattenne con loro e con alcuni altri membri delle due Camere, sulla situazione politica.*

La crisi del Ministero in Francia assume un gravità che non si credeva dovesse avere. L'uscita dal Gabinetto del generale Lyautey per una frase infelice, che non si è voluto perdonargli, e che il rigido comandante non ha voluto ritirare, avrebbe dovuto limitare la crisi alla sua sostituzione. Si annunciò poi che, reputando necessarie altre modificazioni di dicasteri e di ministri, il Consiglio aveva deliberato di dare le dimissioni dell'intero Gabinetto. Non conosciamo gl intoppi che può avere trovato l'illustre uomo di Stato che da quasi tre anni è a capo del governo, ma sembrano abbastanza gravi, se le conversazioni che il signor Briand aveva subito iniziato, hanno avuto un arresto improvviso.

Il nervosismo dei parlamenti occidentali, ma specialmente di quello di Francia, che ha assunto un carattere quasi patologico, aveva negli ultimi tempi creato imbarazzi al Ministero. Ma il signor Briand li ha sempre superati e persino dopo le dimissioni del generale Lyautey, aveva ottenuto un largo voto di fiducia. E' l'uomo, infatti, che ha dato le più solenni prove di ingegno, di abilità, di ardente patriottismo. Egli rappresenta una grande forza per la Francia; e la fiducia che gli dà la Camera, rispecchia quella della nazione.

Chi può succedergli che abbia il suo prestigio e che sia in grado di tenere testa alle mediocrità ambiziose che infestano la Camera francese e delle quali non si dimenticano le disgraziate prove?

Vogliamo sperare che gli uomini ai quali — in quest'ora più grave della guerra formidabile — è affidata la direzione della cosa pubblica — siano o no sui banchi del governo — sapranno risparmiare alla Francia una crisi di governo di cui ognuno deve vedere il pericolo e il danno.

Sbarco di compagnie americane a Santiago di Cuba

L'AVANA, 18. — *I ribelli avendo abbandonato Santiago di Cuba per darsi alla campagna, le compagnie di sbarco delle navi americane ancorate nel porto occuparono subito la città. Il governo cubano ha annunziato che la città è ora in suo potere.* (Stefani)

Mille prigionieri bulgari fatti dai francesi

SALONICCO, 18. — *Durante i combattimenti degli ultimi due giorni, i francesi presero oltre un migliaio di prigionieri bulgari e millesicento metri di trincee, nonchè il villaggio di Megovo.* (Stefani)

BASILEA, 19 (mattina) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Nessuna azione importante.

« *Fronte della Macedonia.* — Forti attacchi francesi tra i laghi di Ochrida e Prespa non riuscirono. Un duro combattimento per il possesso di terreno montagnoso ad est di Monastir, non procurò al nemico sensibili vantaggi. Le colline dominanti furono attaccate invano e sono sempre in nostro possesso ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19 (mattina) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Fra il canale di La Bassée e la Sharpe, l'attività di combattimento fu viva. Dalle due parti di Arras distaccamenti di ricognizione nemici, forti di un battaglione, si avanzarono contro le nostre posizioni. La maggior parte di tali distaccamenti furono respinti dal nostro fuoco.

« Presso Rodlincourt e Tilloy il nemico, che si era avanzato, fu respinto in una lotta a corpo a corpo. Tra Arras e l'Oise gli inglesi e i francesi occuparono nella regione da noi abbandonata, secondo il piano stabilito, le nostre antiche posizioni, e parecchie località, fra cui Bapaume, Peronne. Roye e Noyon.

« Sulla riva destra della Mosa, all'alba, due compagnie francesi attaccarono un elemento di trincea da noi preso il 16 a nord della fattoria delle Chambrettes. L'atacco notn riuscì.

« Sulle colline di Combres e presso Maizey a nord di Saint Mihiel, distaccamenti offensivi fecero irruzione in una posizione francese. Dalla costa fin all'Oise, il tempo chiaro ebbe per conseguenza l'intensificata attività degli aviatori.

L'entusiastico saluto di Milano all'eroica brigata Casale

La consegna della statua di Leonardo Bistolfi

MILANO, 18. — La cittadinanza milanese ha fatto oggi una entusiastica accoglienza ad una rappresentanza della eroica brigata Casale, decorata con medaglia d'oro dal Re, che è venuta qui per ricevere in consegna una statua, opera di Leonardo Bistolfi. I promotori delle onoranze sono stati i casalesi residenti a Milano e ad essi si sono unite numerosissime associazioni.

Sino dalle 14 il piazzale della Stazione era gremito di folla. La rappresentanza della brigata Casale, composta del generale Tiscornia, del colonnello Boveri, di altri dieci ufficiali, di sei sottufficiali e di dodici soldati, è giunta alle 14.30, proveniente dal fronte. Nell'interno della stazione l'attendevano numerosissime autorità civili e una larghissima rappresentanza dei reggimenti di stanza in Milano.

Al suo apparire sul piazzale della stazione, la folla l'ha acclamata entusiasticamente. Si è formato un corteo imponentissimo, che, al suono di inni patriottici e fra continue e clamorose dimostrazioni da parte della folla, si è avviato verso Piazza del Duomo e quindi in via Torino, alla sede della «Pro Esercito».

Altre autorità ed associazioni attendevano quivi l'arrivo della rappresentanza. Si notavano fra gli altri, il sottosegretario di Stato alla marina, on. Battaglieri, che è anche deputato di Casale, il prefetto conte Olgiati, il sindaco di Casale con numerose autorità di quella città ed i generali Angelotti e Sardegna, il procuratore generale, ecc.

Furono pronunciati patriottici discorsi di saluto. Fra gli altri prese la parola l'on. Battaglieri, accolto da vivissimi applausi. Egli si disse orgoglioso di recare un caloroso saluto alla brigata gloriosa, che porta il nome della sua città natale. Ringrazia il Comitato promotore delle onoranze di averlo invitato ad essere l'oratore ufficiale della cerimonia. Soggiunge che arrivando stamane a Milano, vide con senso di commozione sventolare la bandiera italiana sulla Madonnina del Duomo, monumento di arte e di pietà, per l'anniversario delle Cinque Giornate, e ne trasse sicuro auspicio per le future vittorie che attende la patria in armi. Inneggiò al giorno in cui il tricolore sventolerà sui contesi territori italiani di nascita, di lingua e di vocazione.

« In quel giorno noi scioglieremo il voto dei martiri nostri, di Cesare Battisti, vittima del capestro del barbaro austriaco e di Nazario Sauro il forte eroe istriano ».

Qui l'oratore ha rievocato le torture inflitte alla madre del santo martire facendola assistere al supplizio del figlio per strappargli la confessione della sua colpabilità. L'on. Battaglieri ha terminato entusiasticamente applaudito, auspicando al giorno in cui sul castello del Buon Consiglio e sulla torre di San Giusto la bandiera italiana significherà che le due città saranno congiunte e tutelate nei secoli dalla madre patria.

In ultimo il generale Tiscornia pronuncia parole di ringraziamento a nome della brigata. La cerimonia della consegna della statua avrà luogo questasera nel salone dei conservatori. (Stefani)

BISSOLATI IN ZONA DI GUERRA

ROMA, 17. — Il ministro Bissolati non ha potuto partecipare al voto della Camera, perchè ha dovuto partire ieri sera stessa per la zona di guerra. (Stefani)

Perchè la patria sia grande e forte

PARMA, 18. — L'on. Ministro Comandini ha oggi tenuto al Teatro Regio, gremito di pubblico imponente, un discorso sui doveri dell' ora presente. Presentato dal sindaco Olivieri e spesso vivamente applaudito, ha suscitato entusiastiche dimostrazioni quando, mostrando un gruppo di mutilati, ha detto che ognuno deve osservare una norma austera di vita, fare sacrifici, dare i palpiti dell'anima, la intelligenza alla sua patria, ecco questa fiorente gioventù che non si duole, che non si lamenta e che porta gloriose ferite, poichè tutti vogliamo che la patria sia grande e forte. Un altro applauso entusiastico ha accolto l'oratore all'accenno alla Russia, che in tre giorni di rivoluzione ha percorso due secoli di storia. L'oratore è stato salutato alla fine da applausi ed alla uscita dal teatro gli è stata fatta una grande dimostrazione. Quindi si è recato a visitare l'istituto di rieducazione per i mutilati ed il Comitato di preparazione civile. (Stefani)

La mostra delle tre Venezie

si aprirà il giorno di Pasqua a Milano

ROMA, 18. — Per iniziativa dell'on. Fradeletto, si sta organizzando una esposizione circolante d'arte che vuole essere ad un tempo una eletta manifestazione intellettuale ed un atto di fede patriottica. Si intitola «Mostra delle tre Venezie» perchè vi partecipano artisti veneziani e veneti sotto le armi, artisti della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Parte degli introiti sarà destinato a scopo benefico. Il Ministro della P. I. ha aderito alla nobile iniziativa con fervide parole di lode e di augurio e ne ha assunta la presidenza d'onore insieme al sindaco di Venezia. La mostra sarà inaugurata a Milano, il giorno di Pasqua e passerà poi in altre grandi città. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino 30.62 1/2.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 80.25.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10,22 — 16.20.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.

Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.20.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.

A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.

A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.

A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.

Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.

A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.